



Scuola dell'infanzia Origo
viale delle Rimembranze 1
23885 Calco

T 039 508474
scuolamaternaorigo@libero.it
p.IVA/c.f. 00662460138

Progetto **INSIEME**



BAMBINI E ANZIANI

Anno scolastico 2024-2025

Un vecchio e un bambino si preser per mano
e andarono insieme incontro alla sera
e il sole brillava di luce non vera.

L' immensa pianura sembrava arrivare
fin dove l'occhio di un uomo poteva guardare
e tutto d' intorno non c'era nessuno:
solo il tetro contorno di torri di fumo

I due camminavano, il giorno cadeva,
il vecchio parlava e piano piangeva:
con l' anima assente, con gli occhi bagnati,
seguiva il ricordo di miti passati

I vecchi subiscono le ingiurie degli anni,
non sanno distinguere il vero dai sogni,
i vecchi non sanno, nel loro pensiero,
distinguer nei sogni il falso dal vero

E il vecchio diceva, guardando lontano:
"Immagina questo coperto di grano, la polvere rossa si alzava lontano

immagina i frutti e immagina i fiori
e pensa alle voci e pensa ai colori

e in questa pianura, fin dove si perde,
crescevano gli alberi e tutto era verde,
cadeva la pioggia, segnavano i soli
il ritmo dell' uomo e delle stagioni"

Il bimbo ristette, lo sguardo era triste,
e gli occhi guardavano cose mai viste
e poi disse al vecchio con voce sognante:
"Mi piaccion le fiabe, raccontane altre!"

Perché gli anziani dovrebbero essere parte integrante in una scuola dell'infanzia? Per rispondere a questa domanda ci si può far aiutare dagli studi condotti dallo psicologo statunitense Bronfenbrenner.

APPROCCIO PSICOPEDAGOGICO

Teorico dello sviluppo ecologico del bambino sosteneva che " *lo sviluppo umano ha luogo attraverso processi di interazione reciproca, via via più complessa tra un organismo umano attivo (in sviluppo) e le persone, i simboli, gli oggetti che si trovano nel suo ambiente immediato (processi prossimali)*". In questa ottica il modello di Bronfenbrenner può essere riassunto in persona- processo- contesto- tempo. Egli è noto e conosciuto per il suo approccio ecologico alla pedagogia umana: l'ambiente sociale in cui cresce il bambino, ovvero l'insieme di più sistemi far loro correlati (ecosistema, mesosistema etc), ha una grandissima influenza sullo sviluppo. Il fatto che un bambino riesca nella propria vita futura è correlato alla possibilità di avere relazioni positive con gli adulti intorno a sé.

Oggi, in questa società liquida scandita da tempi frenetici, i genitori non possono più occuparsi dei figli a 360° . Anche per questo è riconosciuta l'importanza del ruolo della terza età nel processo di crescita dei piccoli e quindi i nonni, come gli altri anziani, rappresentano una risorsa fondamentale per la società come del resto testimoniano molte esperienze di educazione intergenerazionale sperimentate in Italia , in Europa e anche oltre oceano.

Il dialogo intergenerazionale è lo scambio fra due generazioni differenti che arricchisce entrambe le parti grazie ad un confronto di differenti mentalità e punti di vista. In particolare gli autori Keplan, Sanchez e Hoffman sostengono che lo scambio intergenerazionale sia la via per sviluppare e mantenere un senso di fiducia fra le persone in un'epoca in cui i sentimenti di coesione sociale si stanno sempre più affievolendo.

Si può pertanto parlare di apprendimento intergenerazionale cioè di un patto educativo che comprende individui di età molto differenti sostenuti da reciprocità e mutualità per acquisire competenze e valori. Alla base dell'apprendimento intergenerazionale, dunque, c'è l'idea che **persone di tutte le età possano imparare insieme l'una dall'altra**. Questo è un processo che si verifica spontaneamente all'interno delle famiglie, dove la conoscenza viene condivisa di generazione in generazione. Recentemente, tuttavia, grazie a vari studi, si è osservato che questo passaggio risulta facilitato quando avviene in gruppi sociali più ampi, fuori dalla cerchia familiare.

APPROCCIO SOCIALE

Nella società odierna, le diverse generazioni tendono spesso a condurre vite separate e la mancanza di contatto fra loro può portare a un **deterioramento della coesione sociale** all'interno della comunità.

Laura Carstensen – professoressa di psicologia alla Stanford University, nel suo report del 2016, sostiene che nei prossimi decenni la **popolazione over 70**, negli Stati Uniti, aumenterà ancora di più, rappresentando **un patrimonio di esperienza utile allo sviluppo delle giovani generazioni**. Una preziosa risorsa che è sotto gli occhi di tutti, ma che al momento non viene presa sufficientemente in considerazione, secondo l'esperta.

Nei suoi studi, in particolare, la Carstensen ha scoperto che **quando il cervello delle persone invecchia tende a migliorare** sotto diversi punti di vista, ad esempio **nella risoluzione di problemi complessi e nelle abilità emotive**. Per questo è convinta che sia uno svantaggio per la società non condividere questa saggezza e questo sapere con le generazioni più giovani. Il dialogo intergenerazionale, infatti, è un ottimo modo per i bambini di **acquisire il senso della storia, del contesto in cui vivono e delle prospettive future**. I più piccoli hanno bisogno degli anziani per **costruire la propria identità** e una persona anziana può anche diventare un punto di riferimento importante, soddisfacendo quel bisogno infantile di avere qualcuno da assumere come modello da seguire.

Avviare un buon dialogo intergenerazionale tra anziani e bambini è vantaggioso in quanto rappresenta la base per:

- **costruire comunità attive e più sicure;**
- **ridurre l'ineguaglianza;**
- **diminuire l'isolamento sociale e la solitudine degli anziani;**
- **costruire relazioni di valore;**
- **migliorare la salute e il benessere psicologico;**
- **aumentare la connettività digitale degli anziani.**

APPROCCIO SANITARIO

In Svezia la psicoterapeuta Jakobsson negli anni novanta ha sperimentato la pratica della Doll therapy per il figlio affetto da grave autismo nel tentativo, attraverso processi di cura, di agganciarlo ai contesti sociali. Questa terapia è stata poi sperimentata sugli anziani affetti da Alzheimer e da demenza senile (Cilesi): si tratta di un'attività, appunto, basata sull'interazione con una bambola appositamente (divenuta ora presidio medico) capace di richiamare alla mente in modo profondo i meccanismi dell'accudimento primordiale. Occuparsi di un piccolo (in questo caso oggetto inanimato) ha migliorato gli stati di ansia, di apatia, di rabbia e di agitazione.

ENTRARE A SCUOLA..... QUALI I VANTAGGI PER GLI ANZIANI?

Dagli studi effettuati in questi anni, è stato rilevato che i programmi intergenerazionali possono portare numerosi benefici sugli anziani, tra cui:

- **aumento dell'autostima;**
- **miglioramento del benessere;**
- **maggiore contatto sociale;**
- **minore senso di ansia;**
- **incremento della memoria;**
- **più mobilità fisica;**

- **maggiore senso di appartenenza sociale.**

Anche **il senso di accettazione e l'affetto** derivanti dal dialogo intergenerazionale sono preziosi nella terza età, perché la persona sente di avere qualcosa di significativo da trasmettere a qualcuno di più giovane.

Colmare le distanze tra anziani e bambini attraverso programmi di questo tipo può dunque favorire lo sviluppo di **nuovi scopi e significati** quando si è raggiunta una certa età.

QUALI I VANTAGGI PER I BAMBINI?

Un contatto stretto e continuativo con le persone anziane offre tanti benefici anche per i bambini, ad esempio lo sviluppo di **atteggiamenti positivi verso la terza età** e il **miglioramento delle abilità sociali**.

Inoltre, sempre Laura Carstensen sostiene che quei bambini che hanno a fianco un mentore adulto, oltre alle figure genitoriali, possono godere di vantaggi significativi, ad esempio imparare abilità come **il pensiero critico, la risoluzione dei problemi e l'interazione sociale**.

Sono tutti aspetti molto importanti perché consentono agli individui di contribuire in modo significativo alla società, e che favoriscono il successo a scuola e sul lavoro. Si tratta di atteggiamenti e strategie necessari per muoversi efficacemente in un mondo sempre più complesso, capacità che gli anziani possono veicolare grazie alle loro esperienze di vita.

IL NOSTRO PROGETTO:

il progetto che intendiamo realizzare si rivolge agli anziani autosufficienti della comunità calchese che potranno interagire, attraverso alcune giornate tematiche, con i nostri piccoli di età compresa fra 2 e 6 anni con una scansione temporale di due giorni al mese per un totale di 20 giornate, con un'occupazione oraria dalle 9:30 alle 12:30 con consumazione del pasto con i piccoli.

Sarà importante proporre il progetto agli anziani soli che abbiano concluso le attività di accudimento dei nipoti, questo perché l'esperienza possa essere veramente costruttiva ed efficace.

Nei primi mesi dell'anno scolastico gli anziani incontreranno i bimbi della scuola dell'infanzia (indicativamente dal mese di ottobre) e, dopo il delicato ambientamento dei bimbi di due anni (indicativamente dal mese di dicembre), potranno interagire anche con i bimbi della sezione primavera.

NEL DETTAGLIO:

le giornate tematiche saranno:

- GIORNATA DELL'EDUCAZIONE CIVICA AMBIENTALE (attività nell'orto, nel giardino e nel pollaio)
- GIORNATA DELLE MANI IN PASTA (attività di cucina)
- GIORNATA DEI RACCONTI (racconto di storie)
- GIORNATA DELLE ARTI ANTICHE (tutti i saperi degli anziani e l'arte di fare con le mani)

Primo passo (luglio e agosto):

il progetto verrà realizzato con il Patrocinio del Comune di Calco. Attraverso l'Assessore Brambilla si procederà a raccogliere l'iscrizione degli anziani che intendono partecipare.

Secondo passo (inizio settembre):

incontro con gli iscritti per presentare il progetto e raccogliere proposte.

Terzo passo (ottobre)

Presentazione del progetto completo durante l' assemblea plenaria a cui seguirà l'invito di tutti gli iscritti alla Festa dei nonni.

Quarto passo (da metà ottobre)

Avvio del progetto dentro le classi di scuola dell'infanzia. Il primo incontro sarà semplicemente di conoscenza.

PERSONE COINVOLTE:

- I bimbi della sezione
- L'insegnante di sezione
- L'insegnante aggiunta
- La coordinatrice
- L' Assessore Brambilla

COSTI DEL PROGETTO:

i costi sono riconducibili a due voci: la spesa legata al pranzo che viene offerto dalla scuola e la spesa per l'acquisto di materiali e strumenti per la realizzazione delle attività (in questo momento entrambi i costi non sono quantificabili)

VERIFICA DEL PROGETTO:

il progetto verrà verificato con gli utenti nel mese di febbraio e nel mese di giugno a termine del progetto.

Progetto ideato e steso dalla coordinatrice Bonfanti Deborah

In collaborazione con